

# Reportage di Carlo Durano

## "Figure Rievocative"

Vessilli, fanti, sbandieratori, musicisti, dame e cavalieri, guelfi e ghibellini: l'evento ha raccolto tutti in un sol gruppo. Ognuno con la sua identità, con i suoi stendardi, con i suoi vestiti storici, tracce di un passato che non si vuol dimenticare, ma che anzi diventa la bandiera di un'identità, quella della toscanità che si proietta verso il mondo. Arezzo, Badia a Pacchiana, Bagno a Ripoli, Capoliveri, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Cutignano, Firenze, Galliciano, Gavinana, Gavorrano, Massa, Massa Marittima, Montepulciano, Montopoli, Pescia, Pisa, Pistoia, Porto Santo Stefano, Prato, Roccastrada, Rufina, San Quirico D'Orcia, Santa Fiora, Sarteano, Scarperia, Seggiano, Selvena, Torri, Torrita di Siena, Vernio, Volterra sono le 32 realtà che hanno preso parte alla cerimonia conclusiva della Festa della Toscana con piccole rappresentative di 25 massimo 50 figuranti. Uno spettacolo magnifico. Grosseto è stata invasa dalla storia. Per la prima volta a livello italiano, se non europeo, più di mille persone in costume rigorosamente storico, hanno sfilato per le vie del centro cittadino. Rappresentanti di tutte e 10 le province della regione, hanno portato le loro tradizioni rappresentandole fieramente. Così come i giochi e le giostre, hanno sfilato con vestiti che altro non sono fedeli riproduzioni di un tempo che fu, dall'anno 1100, come quelli di San Quirico D'Orcia, fino ad arrivare al 1700, ben illustrato dalle damigelle tutte pizzi e bustini. La parata è nata con la Festa della Toscana, dalla necessità di avere un momento in cui tutto il popolo venisse fatto partecipe in maniera attiva. Così è nata l'idea di riunire tutte le province in una grande rievocazione storica. E la popolazione maremmana, quella che forse detiene più delle altre un'esigenza di ritrovarsi nei propri usi e costumi, ha partecipato in massa. Una giornata speciale, che ha dato la possibilità al capoluogo maremmano di tuffarsi in quella storia molto più radicata in altre realtà toscane che non nella provincia di Grosseto. Una storia in cui la città si è però trovata a suo agio, a dimostrazione dello spirito poliedrico e aperto che ha sempre contraddistinto la gente di Maremma vogliosa, oggi più che mai, di rispecchiarsi nel proprio passato. Un passato che, in alcuni pezzi di provincia, si pensi al Balestro di Massa Marittima, già risplende di luce propria da tempo. Un passato che nelle prossime manifestazioni, Grosseto porterà oltre i propri confini.

